PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4355 di Mercoledì 21 novembre 2018

Le memorie SD a bordo di telecamere: come scegliere

Lo scenario in continua evoluzione degli impianti di videosorveglianza prevede ormai, quasi per default, di inserire delle memorie SD nel corpo stesso della telecamera. Questa capacità di archiviazione deve essere gestita con le tecnologie appropriate.

Ormai sempre più spesso le **telecamere** che vengono utilizzate negli impianti di video sorveglianza sono dotate di un connettore, nel quale è possibile inserire una tessera **SD- Secure Digital card**.

Le ragioni sono molteplici e sono essenzialmente legate al fatto che, ove si utilizzi ad esempio un collegamento senza fili, è possibile che la trasmissione del segnale venga occasionalmente disturbata. Il fatto di disporre di una memoria periferica, che archivia con diligenza il segnale video generato dalla telecamera, rappresenta una indubbia garanzia aggiuntiva e ridondante.

Il problema nasce per il fatto che queste memorie sono chiamate ad operare in un contesto spesso ben diverso da quello in cui vengono normalmente utilizzate.

Tanto per cominciare, stiamo parlando di un mercato in continua crescita, che potrebbe raggiungere i 9 miliardi di dollari nel 2002, secondo un recente studio.

Vediamo adesso quali debbano essere le **caratteristiche di una scheda di memoria** per telecamere di videosorveglianza, rispetto ad altri contesti.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[BIA0001] ?#>

La grande maggioranza delle schede SD e micro SD disponibili viene utilizzata per applicazioni consumer, in telecamere digitali fisse, in telecamere poste a bordo dell'autovettura o telecamere utilizzate per sistemi di sorveglianza domestica. Non sono state certamente progettate per l'utilizzo a livello professionale, come strumento di memoria in sistemi di videosorveglianza in tecnica IP.

Ecco perché molti installatori ritengono che queste schede di memoria, in questo contesto, non sempre diano i risultati attesi.

L'esperienza dimostra che una tipica scheda di memoria da 64 GB si altera rapidamente, nel contesto di videosorveglianza illustrato, perché il rateo di registrazione è continuo ed estremamente elevato, dell'ordine degli 8 Mb/s. Una scheda di memoria che viene così sollecitata per 12- 24 ore al giorno probabilmente dopo pochi mesi va in avaria.

Ecco perché occorre utilizzare **schede di memoria di nuova generazione**, nate apposta per operare ininterrottamente nell'arco delle ventiquattrore.

Inoltre, la scheda deve essere in grado di operare correttamente anche in estremi di temperatura e la maggioranza delle schede SD e micro SD è stata progettata per operare in un contesto domestico.

È inoltre necessario che la scheda possa gestire un rateo di trasferimento dei dati appropriato alla larghezza di banda del segnale video generato dalla telecamera, a pena di avere a disposizione registrazioni non di alta qualità.

Ecco perché le schede che sono normalmente acquistabili su piazza non sono idonee per queste applicazioni, e occorre fare riferimento a schede, specialmente realizzate, capaci di funzionare con un elevato **rateo di trasferimento di dati**, nell'arco delle ventiquattrore. La scheda inoltre deve essere in grado di garantire questi dati anche in contesti ambientali se non estremi, perlomeno molto diversi dall'ambiente domestico od ambiente assimilato.

Adalberto Biasiotti

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

www.puntosicuro.it